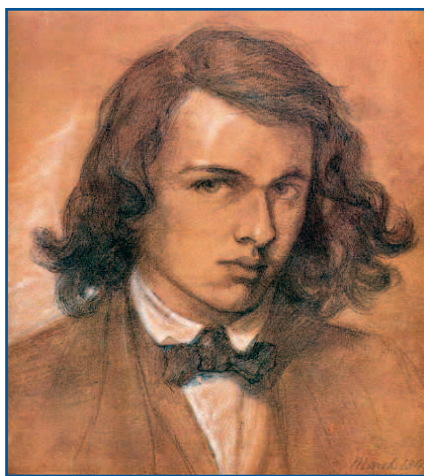


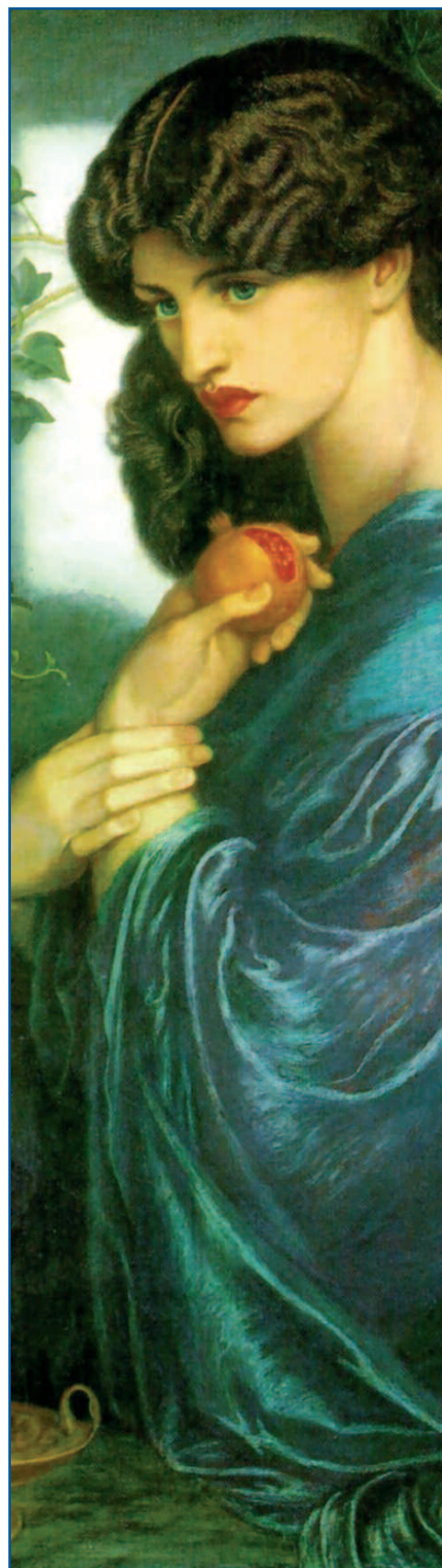


e di Dante



zione a un misticismo di segno medioevale. Misticismo che era sotteso nell'opera pittorica di Dante Rossetti anche nella sua visione sensuosa della vita alla quale danno corpo le sue bellissime modelle così determinanti anche nella sua breve esistenza. Immagini di donne che penetrano, indimenticabili, negli occhi e nell'anima. La sensualità è espressa anche dalla sua poesia che proprio per questo, nel clima imperante del puritanesimo vittoriano, suscitava scandalo, come accadde per questo famoso sonetto: «E il loro lungo bacio si separò, con dolce bruciore/ E, come ultime, lente gocce stillano a un tratto/ Finita la tempesta, da scintillanti grondaie./ Così, divisi, si placò il battito dell'uno e l'altro cuore/ I loro petti si strinsero, come il primo aprirsi/ Di fiori intrecciati che sbocciano ai due lati/ D'un solo stelo, ma ancora le bocche rosso fuoco./ Si suggerivano intime, nel separarsi supine...».

Dante Rossetti è stato un uomo infelice. E lo è stato certamente per colpa sua, per l'uso smodato di droghe che a poco a poco hanno minato il suo spirito fino a indurlo - per fortuna senza esito - a tentare il suicidio. E per colpa anche del suo disordine sentimentale, i suoi rapporti con le modelle amanti. A cominciare da Elizabeth Siddal, modella di vari pittori del gruppo, della quale Rossetti si innamorò subito, tenendola solo per sé, ma sposandola soltanto otto anni dopo, nel 1860, quando forse la passione si era già intiepidita, perché entrava e



► **Nell'Inghilterra vittoriana, la visione dei Preraffaelliti rivoluzionò gli abituali stilemi e per questo non fu bene accolta. Decisivo fu il sostegno di John Ruskin** ►

usciva dalla sua vita Fanny Cornforth, giovane prostituta e naturalmente sua modella. Intanto, nonostante avesse appena trent'anni, la salute di Elizabeth peggiorava di giorno in giorno misteriosamente: forse tubercolosi, forse crisi psichiche, o abuso di laudano, o angoscia per quel matrimonio fallito. E una sera, rientrando probabilmente da un incontro galante, Dante trovò la moglie morta. Si era tolta la vita. Per placare l'angoscia e il grande rimorso prese tutte le sue poesie, nella sola copia manoscritta, e le fece seppellire sotto il corpo di Elizabeth fra i capelli e la guancia.

L'ultimo amore tormentato di Dante fu per Jane Burden, moglie dell'amico William Morris, poeta e grafico, che accettò stranamente quel *ménage à trois*. Qual-

che tempo dopo, per gelosia dei successi letterari dell'amico, decise di far disseppellire le sue poesie (chi sa come!) e di rimetterle in circolazione.

Ma già sentiva che stava avvicinandosi la fine, e fu colpito da un ictus e da un'emiparesi, per colpa, come dissero i medici, della droga che ne aveva distrutto il fisico e la mente. Nell'ultima lucidità chiese un prete. E il 9 aprile, domenica di Pasqua, «ha steso le braccia in avanti, ha urlato per due volte ed è morto». Aveva cinquantquattro anni. Ma non è morta la sua pittura di grande suggestione, che a parere quasi concorde della critica, ha influenzato varie correnti dell'arte moderna, come l'impressionismo e il liberty, ed è il riconoscimento della sua originalità e della sua forza innovativa.



Dante Gabriel Rossetti (a destra), con John Ruskin (al centro) e Bell Scott; a sinistra, piazza Rossetti a Vasto e il pittore preraffaellita ritratto da Hunt. Sopra il titolo, da sinistra, la copertina di "I Rossetti - Album di famiglia" e tre opere dell'artista: Dante che posa per Giotto, il suo Autoritratto e la raffigurazione di Proserpina